

Dunque, o signori, i punti franchi, in materia di tabacchi, non si possono, senza dar prova di deplorabile ignoranza, definire come speciali e forse ancora scandalosi favori. No, vanno ritenuti, ed oggidì si ritengono generalmente, come un canone amministrativo, una necessità del sistema, una condizione essenziale alla sua vita medesima. E perciò voi vedete che non avvi esempio, che io sappia, da potersi citare, di un monopolio così certosino, così ermeticamente chiuso, come quello che l'onorevole Minghetti vorrebbe inaugurare in Italia; e se egli volesse citarne qualcuno, io gliene sarei riconoscente; anzi il farlo mi parrebbe una necessità parlamentare, perchè in fin dei conti è bene che la Camera sappia se vi sia e quale sia il paese che noi prendiamo a modello.

MINISTRO PER LE FINANZE. Lo nominerò.

FERRARA. Quanto a me, io credo francamente che l'Italia ha commesso un grandissimo sbaglio nel non essersi mai preoccupata di questo. Non parlo delle tante località franche che esistevano nel continente e che a poco a poco rimasero tutte ingoiate dal monopolio; ma imprigionarsi anche l'isola della Sardegna, questo, secondo me, fu un atto di vera cecità finanziaria. Ora non ci rimane che questo unico punto franco chiamato Sicilia. Se noi non l'avessimo, dovremmo altrimenti crearcelo. Ma la fortuna cel diede; i passati dominatori lo conservarono, e noi? Noi siamo qui ad affannarci per farlo sparire! (Benissimo! Bravo! a sinistra)

Forte come io mi sento in quest'ordine d'idee, voi avete già indovinato ciò che devo logicamente concludere.

Secondo me, non solo sarebbe insana aberrazione il mettere la Sicilia a regime di privativa, ma io credo anzi mal fatto, e grandemente mal fatto, il tenerla nella condizione in cui trovasi, cioè aggravata di tasse sull'importazione dall'estero e sulla coltivazione all'interno, per modo che, come paese consumatore, rende e renderà sempre poco all'erario, e come paese di produzione, si trova più che inceppata, paralizzata. Quindi non solo io devo votare contro l'articolo 1 della legge che stiamo discutendo, ma mi sento costretto a proporre che la Camera voglia esprimere il voto di riformare lo stato presente nel senso di avvicinarlo alla libertà. E quindi io propongo un ordine del giorno concepito in questi termini:

« La Camera, invitando il ministro a presentare un progetto di legge tendente a diminuire gli ostacoli che attualmente si pongono al libero esercizio di produzione e commercio dei tabacchi nelle provincie siciliane, passa all'ordine del giorno. »

Una parola ancora di spiegazione.

Prevedendo l'unica sorte che potrà toccare a questa mia proposta, io mi sono pure ben volentieri associato a quell'altra che si è presentata dalla quasi totalità dei deputati siciliani...

Una voce. Senza quasi.

FERRARA... dalla totalità. Ora io spero che voi, o signori, non vorrete scandalizzarvi nel vedere la mia firma in due proposte contemporanee e non identiche. La spiegazione di ciò ve la darò in due parole.

Mentre io conservo perfettamente la mia aspirazione, che al certo non mi appartiene esclusivamente, rimango in pienissimo accordo coi miei onorevoli colleghi ed amici, come essi, mi figuro, sarebbero d'accordo con me...

Una voce. Senza dubbio!

FERRARA... nella strana ipotesi che il radicalismo del mio ordine del giorno potesse avere il disopra. Non v'è dunque contraddizione di sorta alcuna, nè tra me e i miei colleghi, nè tra me e me medesimo.

Vogliate riconoscere nella mia condotta nient'altro che un atto di rassegnazione al destino, o, come volgarmente direbbersi, una mera transazione fra la vita e la borsa. (*Segni d'approvazione a sinistra.*)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, l'invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GIORDANO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la risoluzione della convenzione stipulata per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Reggio a Guastalla. (*V. Stampato n° 118-A*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

RICOTTI, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera il rapporto della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare per gli anni 1872-1873. (*V. Stampato n° 92-B*)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Lioy.

LIOY. Onorevole signor presidente, siccome io parlo nello stesso senso dell'onorevole Ferrara, sarebbe bene, mi sembra, che ella si compiacesse dar